

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



Fausto Bonfanti

## Carlo Giuliani dieci anni dopo

Tutti devono sapere che al G8 per un giorno ed una notte la democrazia è stata cancellata e tutto ha preso la forma di un vero e proprio golpe militare voluto e coperto dal governo Berlusconi. E a 10 anni di distanza ci rimane il dolore di un massacro e il vuoto che lascia chi non c'è più, un vuoto che porta il nome di Carlo Giuliani.

**RISPOSTA** ■ La giornalista de Il Foglio che questa settimana risponde gli ascoltatori dopo aver commentato il giornale del mattino si dice contraria alla violenza e sostiene che negli scontri per il G8 di Genova a morire fu un poliziotto (è solo un lapsus?) ricordandosi subito dopo che anche Carlo Giuliani morì. Mentre tentava di dare l'assalto, dice, ad una camionetta della polizia all'interno di una manifestazione di contestatori, dice, violenti, incappucciati e, soprattutto, armati. Che cosa sia la violenza, a questo punto, deve chiederlo soprattutto il lettore o l'ascoltatore e violenta sembra a me soprattutto la giornalista che inventa la notizia della morte del poliziotto (ripeto: un lapsus?) e offende senza quasi accorgersene la memoria del ragazzo morto all'interno di una manifestazione infiltrata, sì, dai black bloc ma voluta, vissuta e partecipata da una maggioranza ampia di giovani normali che protestavano contro le scelte di chi spendeva in armamenti molto di più di quello che sarebbe sufficiente per salvare il pianeta dalla fame. Una protesta legittima e sacrosanta di cui è giusto oggi, a mio avviso, ricordare come simbolo Carlo Giuliani.

VINCENZO DA SALERNO

## Una truffa per i lavoratori in mobilità lunga

Sono un ex-dipendente di industria privata licenziato e collocato in mobilità lunga il 30/09/2007 (L.223/91 art.4 e 24 con accompagnamento alla pensione) accordo sindacale collettivo firmato entro il 31/12/2007 che ci ha permesso di bloccare i requisiti per la pensione con vecchie leggi e vecchie finestre, io dovrei andare in pensione tra circa un anno e mezzo. Questo diritto acquisito è messo seriamente in pericolo dalla L.122/2010 in cui è stata inserita la

«finestra mobile» sulle pensioni che fa slittare in avanti di 12 mesi il raggiungimento della pensione per tutti quelli che maturano i requisiti dal 01/01/2011. Nel corso degli ultimi anni la legge che regola le pensioni è stata modificata più volte ma avevano almeno avuto il buon senso di lasciare fuori da queste modifiche i lavoratori in mobilità (specie quelli in lunga), purtroppo questa volta non è stato così e quindi, ignorando i diritti acquisiti, ci hanno assoggettato a questa finestra mobile (non a caso lo slogan dei lavoratori in mobilità è «un diritto acquisito trasformato nella lotteria dei 10000»). E si perché la L.122/2010 prevede che la pensione con la vecchia

legge tocca solo a 10000 fortunati, quando la stessa Inps nel mese di aprile ha comunicato che gli aventi diritto alle vecchie regole sono circa 45000 (altro che 10000). Se questa norma non viene cambiata manderanno alla fame decine di migliaia di persone e loro famiglie. Noi ci sentiamo doppiamente truffati da questa legge, primo perché non si aboliscono con la forza i diritti acquisiti (oltretutto da accordi sindacali collettivi come previsto dalla legge) e secondo perché ci provocano un grosso danno economico perché già da anni viviamo con 800 euro al mese e ora ci vengono a dire che la pensione ritarda ancora di un anno.

ROBERTO BLANCO

## La Lega, Cristo e i diritti dei migranti

«È la tradizione cristiana ad aver consegnato alla storia il moderno concetto di persona, cioè dell'individuo che in quanto tale, prima ancora di essere cittadino, è portatore di dignità e di diritti». Così hanno scritto alcuni parlamentari leghisti nel chiedere che venga esposto il crocifisso nell'aula di Montecitorio. Questi deputati forse ignorano che il loro partito, lungi dal rispettare le persone in quanto tali, è solito discriminare gli esseri umani in base al fatto che siano italiani o stranieri, immigrati regolari o irregolari, attribuendo a ciascuna categoria un grado ben diverso di dignità e diritti. Il loro partito fa di tutto per relegare i migranti, colpevoli di non essere cittadini italiani, al rango di persone inferiori cui si pensa di poter negare diritti fondamentali, dall'accesso alle cure mediche per i «clandestini» alla possibilità di avere un luogo dignitoso in cui pregare.

Quei deputati non ricordano che essi stessi, pochi giorni fa, hanno votato una legge che calpesta i diritti e la di-

gnità delle persone, consentendo di infliggere 18 mesi di carcere, in luoghi spesso degradanti come i Cie, a individui che non hanno commesso alcun reato.

AUGUSTO GIULIANI

## La perplessità di Attila

Attila, capo della banda degli unti del signore ed attualmente partito degli onesti, che in questi anni ha spianato il Paese, lasciando solo rottami, sale al Quirinale. «Dunque, dopo aver fottuto gli italiani, faccio un rimpastino: questo lo metto qui, quello lì, quell'altro lo riciclo...» questi, i pensieri del condottiero. Poco dopo Attila scende. Nel testone, oltre al solito terrore dei giudici, una qualche ombra di pensiero: «Insomma, non gli va mai bene nulla, cosa sarà mai questo rilancio dell'economia: io cerco pure di rilanciare Mediaset, non funziona! E poi, questo pretendere grande senso dello Stato, dopo tutto sono qui per salvarmi dai giudici, cosa pretende? Bei tempi quelli di Milano 2, di Mangano, delle corruzioni dei giudici, delle balle a più non posso bevute da tutti, delle barzellette, io non ci capisco più nulla, ah! ragazze ragazze, bunga bunga.....». Non a caso siamo quasi in fondo alla lista. La Grecia è subito dietro l'angolo.

CASSIBBA VINCENZO

## I mercati purtroppo hanno ragione

Che i guru della finanza ci giudichino anche (e direi soprattutto) in base alla serietà dei nostri governanti, lo sanno anche le pietre. Vengono da questo i rovesci borsistici? D'altronde, se non si inizia a dimostrare la serietà tagliando i costi della politica, che credibilità vuoi che si abbia all'estero?

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## La satira de l'Unità

virus.unita.it

